

~~andato appositamente per vedere la cosa... Mimmo (PIANESE n.d.r.) è scemo proprio alcune volte"~~

~~Proprio riferendosi a PIANESE, POLITI chiede: "Stà tranquillo? Si è calmato?"~~

~~E CAMILLERI risponde netto: "No. Lo dobbiamo far calmare hai capito? Perché lui è come uno sfrenato... se no se ne va. Ognuno tiene i compiti nella vita... ognuno tiene compiti diversi no?? Lui non può pensare di fare il consulente e determinare anche le cose... non è compito suo questo! Va bene?"~~

~~Non si ritiene che -allo stato- possa giungersi alle medesime conclusioni per quanto concerne la posizione del Budetta.~~

~~Non vi è dubbio, infatti, che costui sia stato individuato in due occasioni come "componente amico" di commissioni di gara.~~

~~Non pare francamente -però- che oltre al concorso negli specifici reati già valutato possano dirsi raggiunti nei suoi confronti convincenti elementi per uno stabile apparentamento con il programma delinquenziale di Camilleri e dei suoi sodali.~~

~~Per quanto concerne poi il delitto contestato sub 2 ed attribuito, in ipotesi di accusa al sen. Mastella, si è già detto come non competa a a questa AG alcuna valutazione. Giova ancora una volta ribadire, infatti, che il predetto non risulta destinatario di alcuna richiesta cautelare e, in ogni caso, il regime di utilizzabilità delle prove risulta per lui, almeno in parte differente, attese le sue prerogative parlamentari e l'attuale vigenza nei suoi confronti della cd legge Boato.~~

Le esigenze cautelari.

Si è già accennato, quando si è affrontato espressamente il tema della competenza, come, ad avviso di questa AG, sussistano, nel caso in esame, gravi e cogenti esigenze di cautela che impongono di emettere la presente ordinanza.

nonostante la coeva ritenuta incompetenza territoriale (art.291 c.p.p.)

Invero, non può anzitutto essere obiettivamente negato come i fatti in esame risultino permeati da una assoluta gravità ed attualità.

Giova ricordare, infatti come le investigazioni espletate abbiamo dimostrato in modo macroscopico quanto risulti essere capillare, radicato e ripetuto l'evidente potere di ingerenza distorta nella cosa pubblica da parte degli indagati principali (si fa riferimento al Camilleri, al Lucariello ed ai loro diretti sodali e collaboratori).

Peraltro, non può essere certamente taciuto come risulti obiettivamente acquisito il dato che quegli indagati, che sono risultati esercitare incarichi nelle istituzioni, abbiano mostrato, in numerose occasioni, la loro agevole propensione ad un uso assolutamente distorto degli alti compiti loro affidati (si fa riferimento al Presidente del

Tar De Maio, al Prefetto di Benevento Urbano, al Presidente del Consiglio Regionale Lonardo, agli assessori Regionali Abbamonte e Nocera, ai Consiglieri Regionali Errico e Ferraro, ai Sindaci Barbieri e Bove (per il quale - comunque non risulta avanzata alcuna richiesta cautelare n.d.r), al segretario generale dell'autorità di Bacino Sorvino, ai Presidenti delle comunità montane Lombardi e Principe, al vigile urbano Treviso).

Si tratta di un elenco obiettivamente impressionante, che desta necessariamente preoccupazione ed impone una assoluta urgenza di adozione delle misure richieste, specie se si tiene presente che ciascuno degli indagati succitati risulta ancora attualmente rivestire gli incarichi istituzionali di cui si è già fatta menzione.

Deve peraltro aggiungersi come desti particolare preoccupazione anche la dimestichezza (ed -in certi casi- la non celata protervia) con cui costoro abbiano dimostrato di porre in essere le loro azioni illecite (si pensi alla violenza verbale delle condotte poste in essere nei confronti del DG dell'azienda ospedaliera Annunziata).

IL GIUDICE DELLE INDAGAZIONI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIRAMONTE

Infine, non può essere evitato di constatare come costoro abbiano dato prova di non essere affatto preoccupati di dialogare costantemente quanto esplicitamente per telefono delle loro "malefatte" (si pensi - a titolo di esempio- agli aggiornamenti quasi quotidiani ricevuti dal Camilleri sugli esiti del concorso macroscopicamente truccato bandito dalla autorità di bacino sinistra sele.

Orbene, si è già detto, come tale dimestichezza, specie ai tempi attuali in cui l'istituto delle intercettazioni risulta anche mediaticamente sopravvalutato ed ingigantito, non posso avere altra possibile interpretazione che una assoluta spregiudicatezza e (mal riposta) convinzione di godere di una sorta di impunità.

Innegabilmente, anche questo costituisce un ulteriore, deteriore, tassello utile a descrivere la personalità di ciascuno degli indagati succitati e conferma -per ciascuno di loro- l'evidente pericolo di reiterazione di condotte analoghe a quelle per cui si procede.

Un discorso ulteriore si impone per quanto concerne l'indagato Lucariello.

Si sono già menzionati i suoi rapporti assolutamente privilegiati con il Primo Presidente del Consiglio di Stato e su come egli, a seguito delle dell'inoltro degli avvisi a presentarsi al Salvatore ed al Russo, non abbia esitato a prendere contatti diretti ed ad incontrare l'alto magistrato amministrativo giungendo sino a mettergli direttamente a disposizione un avvocato per l'interrogatorio espletando.

Deve peraltro essere constatato che analogo "tentativo" risulta registrato anche con il Procuratore della Repubblica di Foggia che, però, risulta *per tabulas* non avere mostrato altrettanta "disponibilità" ad incontrare il Lucariello.

Si è già fatto notare come tali circostanze risultino ancora piu' preoccupanti se si tiene presente che i predetti contatti telefonici risultano avvenuti in un momento in cui non era stata compiuta ancora alcuna

discovery nemmeno della possibile relazione tra i predetti indagati (come detto al Salvatore ed al Russo erano stati notificati avvisi contenenti esclusivamente il titolo di reato, la data ed il luogo della ipotizzata commissione).

Peraltro, al fine di lumeggiare definitivamente la impressionante personalità del Lucariello e la sua comprovata possibilità e capacità di interlocuzione con alti uffici direttivi della magistratura amministrativa e (quello che piu' conta in questa sede) ordinaria, non può essere evitato in questa sede di riportare integralmente la trascrizione di una ulteriore conversazione telefonica intercorsa in data 9.9.07 tra l'indagato e il dott. Renato Vuosi, notoriamente, attuale Presidente coordinatore dell'ufficio Gip di Napoli, che i P.M. istanti hanno inteso mettere a disposizione di questa AG e che risulta certamente istruttiva sulla variegata natura dei rapporti e delle relazioni tra i due interlocutori:

"Vuosi: che mi dite di bello.

Lucariello: Niente, io non...niente, ho parlato con l'amico, Mastella.

V: io l'ho visto ieri sera.

L: dove!

V: a Ischia, al matrimonio della figlia diincomprensibile

L: a ci stava al matrimonio.

V: era compare di anello.

L: era compare di anello?

V: si

L: azzò.

V: embè quello poi alla fine Nicola, lui è molto amico di Nicola no.

L: ah si ?

V: Sii ma tanto....

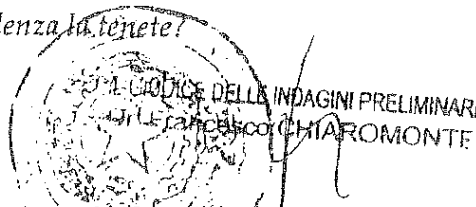
L: no io....incomprensibile...ma che lui faceva il compare di anello non lo sapevo.

V: si c'era pure Sandra.

L: ah ci stava pure Sandra?

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

V: e come no eh.
L: Embè quella non lo abbandona mai. Avete parlato un poco o no.
V: abbiamo parlato un poco anche se la situazione è confusa perche' ormai...
L: come ?
V: la situazione è confusa, lui non ha idee molto chiare, non sa cosa gli succede.
L:Ma per quella situazione di Salerno gliela avete accennato?
V: e glielo accennato, ho detto se non devi trovare un'altra soluzione praticamente, eh eh, devi vedere come mi devi sistemare. Ha detto: non ti preoccupare dice lui poi. Hai capito?
L: gli avete detto che ci sta la Giurisprudenza consolidata per favorevole.
V:glielo ho detto, infatti domani mattina devo mandare a...
Ha detto mandami, mettiti in contatto, loro lunedì prossimo...
L:eh.
V:devono incontrarsi con Mancino che lui l'ha chiamato, ha detto: Mancino qua dobbiamo vedere cosa dobbiamo fare con tutti questi trasferimenti queste cose.
L:Uhm.
V:e allora...ha detto tu manda, me li porti, tieni il contatto con Frunzio.
L: eh.
V:che poi stava pure ieri sera la no con il suo vice capo di gabinetto.
L:eh.
V:vediamo un poco in che modo che caso mai lunedì io ce ne parlo pure a Mancino e vediamo un poco di che si tratta. Hai capito?
L: Si ma secondo me il problema va affrontato, va affrontato anche adesso, insomma per evitare che insomma si possa prendere una strada diversa quindi....
V: eh eh ma infatti l'altro lunedì lui...hai capito.
L: eh ma perciò è giusto che il tuo tema si affronta adesso perché se no questi prendono una strada diversa e poi non tornano piu' indietro.
V:e certo e certo e poi non tornano indietro.
L:voi tutte quelle quelle quella giurisprudenza la tenete?
V: ma ce l'ho si.



L: e quella si deve mandare.
V: perché mi ha detto che, voi la tenete pure voi sì.
L: ma io non la tengo.
V: mi ha detto che hanno fatto Salvatore Presidente proprio ieri, venerdì non lo so quanto lo hanno fatto.
L: il Presidente del Consiglio di Stato.
V: eh.
L: eh, io io, io ci ho mandato un cosa che lui gli doveva parlare, chissà se ci ha parlato o no. Il fatto del Segretario generale.
V: e non lo so. A Na... di Napoli, non mi ha detto niente.
L: di Napoli.
V: non mi ha detto niente. Ma voi non ci dovevate andare da Salvatore sì.
L: e ma io ci vado quando lui si insedia.
V: eh ho capito, ma quando è stato nominato. Lui mi ha detto: ieri abbiamo nominato. Non so quando, forse il Consiglio dei Ministri ha nominato.
L: ah embè quello quello è preliminar la la come si chiama la questione del Presidente del Consiglio che... quindi in Consiglio dei Ministri hanno nominato a Salvatore.
L: eh ma ISS lo sa che è amico mio e amico suo pure o no?
V: Sì Sì Sì come no. Non lo so se lo sa che è amico vostro. Ha detto abbiamo nominato a Salvatore quindi con il Consiglio di Stato, se vi serve qualcosa ha detto casomai. Ho detto sì ma se andiamo al Consiglio di Stato saluti e arrivederci. Hai capito?
L: ah sotto questo aspetto. Ride. Gesù Giuseppe Sant'anna e Maria. Va bene allora chissà se vi ha detto questo fatto che ha nominato che io ho scritto una ... ci ho mandato una ... una un promemoria che lui doveva parlare con...
V: Ma quello là ci stava un sacco di gente, quindi non è che si poteva parlare liberamente, prima di tutto dovevamo vedere la partita.
L: ho capito
V: poi come al solito ognuno salta, fa, prende, quello che si ficca in mezzo. Hai capito o no.
L: Ho capito. Quando è domani mattina lo telefono.
V: e quindi praticamente ...

L: Ah quindi al Consiglio dei Ministri ha nominato Salvatore.
V: eh ma forse può darsi pure che lo dice il giornale, chi lo sa.
L: Come mi fa piacere. Ma voi il giornale lo avete letto?
V: lo tengo qua non l'ho ancora sfogliato.
L: vedete un poco se hanno, perché...incomprensibile...prima
va al Consiglio dei Ministri, le nomine e poi va ratificato all'ufficio
di Presidenza.
V: aah.
L: perché quello dovrebbe prendere possesso il 15 ottobre.
V: uhm uhm.
L: quindi secondo me questi giorni così servono per gli
l'espletamento del della pratica.
V: e chi lo sa, io non lo so. Lui ha detto: abbiamo nominato. Sai la la
...incomprensibile.
L: embè se ve lo ha detto significa che lui stava lì dentro eh eh.
V: evidentemente.
L: Ma Paolo Salvatore è amico mio, lui l'ha conosciuto
tramite me.
V: e lo so eh.
L: no voglio dire ch a limite se vi serve qualcosa c'è bisogno
poi di intervenire lui.
V: hai capito.
L: eh
V: Vediamo un poco se qualcosa uno che...
L: va bene io domani lo telefono.
V: la sinistra insiste (Vuosi legge qualche articolo sul giornale e
parla in modo incomprensibile)
L: I provvedimenti dal Consiglio dei Ministri.
V: (continua a leggere in modo incomprensibile)
L: non dice niente?
V: e no tutto quello Luciano Pavarotti etc.
L: uhm non dice niente.
V: il giornale non...
L: perché qua non lo tengo il giornale.
V: Ma poi si deve vedere, ma dovete vedere poi il giornale di ieri poi
eventualmente, che dava conto.... hai capito perché io...
L: perché il provvedimento quello...il Consiglio dei Ministri c'è
stato Venerdì credo.

V: eh venerdì quindi praticamente.
L: e quindi quello di ieri eh.
V: (incomprensibile)
L: avete ragione avete ragione è quello di ieri eh. Embè devo vedere quello di ieri. Va bene devo vedere quello di ieri, va bene ma quello Lanza secondo me sopra il computer lunedì Perché non è il caso di fare un telegramma di auguri. Questo conviene farlo quando lui....
V: no no no informatevi prima innanzi tutto prima perché il Consiglio può avere le proposte coso hai capito.
L: eh, No chi io so che il 18 ci dovrebbe stare l'insediamento.
V: esatto.
L: e io gli disse che avremmo mandato l'invito.
V: e ci andiamo certamente.
L: e ci andiamo.
V: ... (incomprensibile)
L: e cazzo che ci andiamo come no.
V: si si
L: ci mancherebbe altro, abbiamo avuto questo piacere perché oddio, sempre un riferimento importante. Poi è una persona seria insomma eh.
V: si
L: altre novità. Niente.
V: eh pronto
L: si pronto mi sentite?
V: Vi sento, va buono poi domani ci sentiamo piu' da vicino...incomprensibile...
L: va bene ci sentiamo domani casomai con il telefono diretto.
V. Sandra come al solito va bene tutta gentile, allegria però insomma...
L: eh ma mo ci sta qualche novità importante perché mi pare che quello dei DS Brancaccio vuole aderire li all'UDEUR e questo comporta uno scombussolamento di tutto.
V: eh eh eh.
L: Eh Eh. Va buono ci ci...
V: anche seincomprensibile... è un altro spregiudicato.
L: eh lo so
V: è un altro pericolo che si mettono in casa insomma.

L: e lo so, sarà un pericolo però quello per quello che riguarda lui quello porta 10-15000 voti insomma.
V: E quello questo è, quello quello è.
L: e quello quello è il problema e lo so, però sta reclutando un cofano (parecchia) di gente che la verità eh...ma comunque, voi siete rientrato in servizio?
V: come?
L: siete rientrato in servizio o no.
V: si si ma lunedì mò ci sentiamo allora.
L: e casomai se siete rientrato casomai poi ci vediamo un momentino.
V: e ci vediamo un momentino se ci sono novità se ci sono così. Voi lunedì, lunedì mò lo chiamate, perché lo chiamate poi.
L: ma io gli ho scritto una lettera e lui mi disse di mandarla ad Adriana (o Adriano) in quella lettera c'era la...gli chiedevo di appoggiare la nomina di di di la dottoressa D'Andria a Segretario Generale del Tar.
V: Ho capito.
L: e disse che io dovevo parlare con il Presidente del Consiglio di Stato, appunto Salvatore per segnalare questa cosa. Quello quella lei ha diritto perché tiene tutti i titoli però...
V: lei che è quella la che diceste voi.
L: si si lei lei è la prima ...è la più' anziana, tiene più' titoli quindi ne ha diritto però un appoggio da parte suo...
V: va buono ci sentiamo domani allora.
L: Va bene ci sentiamo domani sì. Voi state in ufficio?
V: si si
L: e allora vi chiamo sul diretto.
V: eh ma non so a che ora arriverò però.
L: va buono verso mezzogiorno io chiamo.
V: va bene d'accordo arrivederci.
L: va buono ci sentiamo. Buona Domenica.

Orbene, se si incrociano tutti i dati fattuali suindicati, non appare francamente dubitabile che, quantomeno a carico del Lucariello, siano coevamente anche ravvisabili esigenze di cautela di cui alla lettera a dell'art. 274 codice di rito.

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Le cennate considerazioni valgono -peraltro- senza dubbio anche a ritenere sussistenti nei confronti del predetto indagato quelle "esigenze cautelari di particolare rilevanza" richieste dall'art.275 comma 4 c.p.p., per applicare ad un ultrasettantenne la misura cautelare custodiale carceraria richiesta dal P.M.

Conclusioni. Le misure applicabili.

Come visto, i P.M. istanti hanno richiesto l'applicazione della piu' grave delle misure cautelari nei confronti dei seguenti indagati:

CAMILLERI Carlo
LUCARIELLO Vincenzo
BUDETTA Paolo
PIANESE Domenico
SCOCCA Antonello
FERRARA Ugo
FEVOLA Cristiana
PRINCIPE Umberto
PIETROCOLA Domenico
ZACCARO Franco

Per quanto sopra detto per uno degli indagati suindicati tale richiesta non appare *ipso iure* accoglibile.

Si tratta della posizione di Principe Umberto; costui - infatti- risponde in ipotesi di accusa delle contestazioni sub 25 e 26.

In realtà è stato spiegato come, per quanto attiene il delitto sub 25, non si ritiene siano stati raccolti sufficienti indizi di reità.

Per quanto concerne invece i fatti contestati sub 26, la ritenuta solo inquadrabilità nell'ambito del delitto di cui all'art.323 c.p., esclude di superare lo sbarramento edittale previsto dall'art.280 c.p.p. per l'applicazione di una qualsivoglia misura coercitiva.



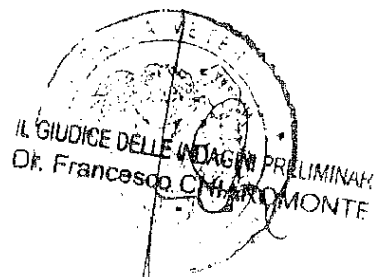
Piu' in generale, per i restanti indagati si ritiene che debba essere operata una diversificazione in relazione alla misura applicando che tenga conto della gravità e del numero di contestazione ritenute sussistenti per ciascuno di questi.

Si ritiene anzitutto che, certamente, sussistano tutte le condizioni giuridiche e fattuali per l'applicazione della piu' grave delle misure cautelari nei confronti dei soggetti ritenuti partecipi del delitto associativo e, quindi, segnatamente, CAMILLERI, LUCARIELLO PIANESE e SCOCCA.

Per i restanti indagati (BUDETTA, FERRARA, FEVOLA PIETROCOLA E ZACCARO) anche alla luce della riduzione del numero di imputazioni loro ritenute attribuibili a fini cautelari (ad esempio si è detto come sia stata esclusa la sussistenza di gravi indizi nel delitto associativo a carico del Budetta), si ritiene che risulti adeguata e sufficiente a soddisfare le cennate esigenze cautelari la misura custodiale degli ARRESTI DOMICILIARI presso le rispettive abitazioni, con espresso divieto di comunicazione con persone diverse dai loro diretti familiari.

Piu' nutrito risulta, come visto, il numero di indagati per i quali il P.M. ha ritenuto di avanzare richiesta di applicazione degli arresti domiciliari:

BANCO Carlo
BARBIERI Antonio
FLORENZANO Erminia
ABBAMONTE Andrea
NOCERA Luigi
CARDONE Francesco
ERRICO Ferdinando
LIGUORI Vincenzo
FERRARO Nicola
LONARDO Alessandrina
LOMBARDI Nino



PADOVANO Angelo
NAPOLITANO Letizia
PEPE Fausto

Tra questi figurano, come visto, anche tutti quegli indagati con alti incarichi istituzionali in vari enti territoriali (tra cui la regione Campania), le cui condotte - per limiti edittali e specificità fattuali delle azioni poste in essere - risultano particolarmente gravi ed allarmanti, anche in relazione al ruolo ricoperto ed ai plurimi e variegati rapporti con i componenti della associazione di cui al capo 1, concretatisi, come visto, anche in altri comportamenti ed azioni che, sia pure non direttamente integranti gli estremi di specifici reati, possono e debbono sicuramente essere tenuti presenti in questa sede.

Per costoro (BARBIERI Antonio, ABBAMONTE Andrea, NOCERA Luigi, ERRICO Ferdinando, FERRARO Nicola, LONARDO Alessandrino, LOMBARDI Nino, PEPE Fausto), non pare francamente che possano esservi dubbi circa la necessità di accogliere nella massima estensione le richieste cautelari avanzate dal P.M..

Dovrà essere loro applicata, di conseguenza, la misura custodiale degli ARRESTI DOMICILIARI per tutte le ragioni suindicate. Anche a costoro deve essere impedita qualsivoglia incontro e/o comunicazione anche telefonica o telematica con persone diverse dai propri diretti familiari conviventi.

La detenzione domiciliare risulta analogamente da applicare ai restanti indagati per i quali è stata richiesta, la cui posizione fattuale è risultata - in certa misura - sovrapponibile a quella degli indagati già citati per i quali si è detto che, contrariamente alle richieste del P.M., risulta adeguata la misura custodiale degli arresti domiciliari.

Si tratta, come lungamente chiarito nella parte motiva della presente ordinanza, di professionisti (CARDONE e PADOVANO) e di dipendenti di enti pubblici (BANCO,

IL GIUDICE DELLE INDAGHE PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

FLORENZANO, LIGUORI, NAPOLETANO) che, a vario titolo, hanno mostrato di avere ripetuti contatti con i principali indagati (essenzialmente il Camilleri) e non hanno esitato a mettere le proprie funzioni e qualità a servizio dei fini illeciti di questo. Anche per costoro dovrà valere il divieto di incontro e/o qualsivoglia comunicazione con persone diverse dai propri diretti familiari conviventi. Quanto poi alle richieste cautelari interdittive avanzate, le articolate argomentazioni contenute nella parte motiva della presente ordinanza consentono di dire senza la necessità di ulteriori argomentazioni che **TREVISO Giuseppe** debba essere sospeso dalle funzioni di VVUU, **Ugo DE MAIO** da quelle di magistrato amministrativo, **Giuseppe URBANO**, da quelle di Prefetto.

Non possono, di converso, essere accolte le ulteriori richieste interdittive avanzate dai P.M., nei confronti dei restanti indagati (**SALVATORE, D'ALESSANDRO, GUERRIERO E RUSSO**).

PTM

Il Giudice delle indagini preliminari

Applica a:

- **CAMILLERI CARLO**, nato a Benevento il 15 febbraio 1949 la misura della **CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE** in relazione alle imputazioni sub 1, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 29, 31, 33. Rigetta la richiesta cautelare avanzata nei confronti del predetto indagato in relazione ai capi 4, 5, 8, 9, 11, 14, 17, 25, 30, 32, 34 per attuale carenza di gravi indizi di reato ed in relazione al capo 26 - diversamente qualificato nel delitto p.ep. dall'art. 323 c.p.- (che non consente edittalmente l'applicazione della suindicata misura).
- **LUCARIELLO Vincenzo** nato ad Aversa il 25 febbraio 1935 la misura della **CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE** in relazione alla imputazione sub 1; Rigetta la richiesta cautelare in relazione al capo 27 per attuale carenza di gravi indizi di reato ed in relazione al capo 26

diversamente qualificato nel delitto p.ep. dall'art. 323 c.p.- (che non consente edittalmente l'applicazione della suindicata misura).

• **SCOCCA ANTONELLO** nato a Benevento l'8.6.1964, la misura della CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE in relazione ai delitti sub 1, 16, 31 e 33; rigetta la richiesta cautelare avanzata in relazione ai capi 17, 30, 32, 34 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

• **PIANESE DOMENICO** nato a Giugliano in Campania il 18 maggio 1960 la misura della CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE in relazione ai delitti sub 1, 10, 12, 13, 15; rigetta la richiesta cautelare avanzata in relazione ai capi sub 4, 5, 11 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

Applica a:

• **LONARDO ALESSANDRINA**, nata a S.Giovanni di Ceppaloni il 9 marzo 1953 la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione alla imputazione sub 20.

• **ABBAMONTE ANDREA** nato a Napoli il 18 aprile 1967, la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione alle imputazioni sub. 19 e 20, rigetta la richiesta cautelare in relazione al capo sub 25 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

• **NOCERA LUIGI**, nato a Sant'Egidio del Monte Albino il 14 febbraio 1955 la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione ai delitti sub 10 e 19; rigetta la richiesta cautelare in relazione ai capi 8, 9, 11 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

• **FERRARO NICOLA**, nato a Casal di Principe il 23 marzo 1961 la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione al delitto sub 20.

• **ERRICO FERNANDO**, nato ad Apice il 7.2.1957 la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione al delitto sub 29.

• **BARBIERI ANTONIO** nato a Benevento il 20.09.1952, la misura degli ARRESTI DOMICILIARI in relazione al

delitto sub 18 e 31, rigetta la richiesta cautelare avanzata in relazione al delitto sub 32, per attuale carenza di gravi indizi di reato.

- **PEPE FAUSTO**, nato a Benevento il 19 aprile 1963, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 33, rigetta la richiesta cautelare avanzata in relazione al delitto sub 34, per attuale carenza di gravi indizi di reato.
- **LOMBARDI NINO**, nato a Faicchio il 16 ottobre 1964, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 16, rigetta la richiesta cautelare avanzata in relazione al delitto sub 17, per attuale carenza di gravi indizi di reato.
- **BANCO CARLO**, nato a Napoli il 14.ottobre 1950, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione ai delitti sub 12,13 e 18.
- **BUDETTA PAOLO** nato a Salerno il 23.10.1951, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione ai delitti sub 12, 13, 16; rigetta la richiesta in relazione ai delitti sub 17 per attuale carenza di gravi indizi di reato e sub 1 per attuale carenza di gravi indizi di reità a suo carico.
- **CARDONE FRANCESCO**, nato a Benevento il 18.12.1943, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 16; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 17.
- **FERRARA UGO** nato a Taranto il 20 aprile 1947 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 6; rigetta la richiesta in relazione ai delitti sub 4, 5, 8 e 9 per attuale carenza di gravi indizi di reato.
- **FEVOLA CRISTIANA** nata a Napoli il 10.11.1965 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 6; rigetta la richiesta in relazione ai delitti sub 4, 5, 8 e 9 per attuale carenza di gravi indizi di reato.
- **FLORENZANO Erminia** nata a Camerota (SA) il 2 marzo 1954 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 18; rigetta la richiesta in

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

relazione al delitto sub 31 e 32 per carenza di gravi indizi di reità a suo carico.

• **LIGUORI VINCENZO**, nato a Sarno il 4 novembre 1953, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione ai delitti 12 e 13; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 14 per carenza di indizi di reato.

• **NAPOLETANO Letizio** nato a Cerreto Sannita l'11.11.1956 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 31; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 32 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

• **PADOVANO ANGELO**, nato a Nocera Inferiore il 20 luglio 1973 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione ai delitti sub 12 e 13.

• **PIETROCOLA Domenico**, nato a Montescaglioso il 2 febbraio 1956 la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 33; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 34 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

• **ZACCARO FRANCESCO**, nato a Montescaglioso il 8 febbraio 1954, la misura degli **ARRESTI DOMICILIARI** in relazione al delitto sub 33; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 34 per attuale carenza di gravi indizi di reato.

Applica nei confronti di:

DE MAIO Ugo, nato a Solfora il 21 settembre 1943, la misura della **SOSPENSIONE DALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GIUDICE AMMINISTRATIVO** in relazione al delitto sub 24; rigetta la richiesta in relazione al delitto sub 23 per carenza di indizi di reato.

URBANO Giuseppe nato a Napoli il 16.12.1942, la misura della **SOSPENSIONE DALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI PREFETTO** in relazione ai fatti contestati sub 26, diversamente qualificati nel delitto di abuso di ufficio.

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

TREVISO Giuseppe nato a Chiazzo il 9.12.50, la misura della **SOSPENSIONE DALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILE URBANO** in relazione ai fatti contestati sub 3.

Rigetta la richiesta cautelare avanzata nei confronti di:

PRINCIPE Domenico Umberto fu Nicola nato a Paolisi (BN) il 10.12.1951 in relazione al capo 25, per attuale carenza di gravi indizi di reato ed in relazione ai fatti di cui al capo 26, diversamente qualificati nel delitto di cui all'art. 323 c.p.

D'ALESSANDRO CARLO nato a Napoli il 17.3.42 in relazione al capo 21, per attuale carenza di gravi indizi di reato.

GUERRIERO FRANCESCO, nato a Avella il 16 novembre 1938 in relazione al capo 22, per carenza di gravi indizi di reato.

RUSSO VINCENZO, nato a Napoli il 25 febbraio 1943, in relazione al capo 27 per attuale carenza di gravi indizi di reato ed in relazione al capo 28 per inidoneità della misura richiesta.

SALVATORE PAOLO, nato a Sant'Angelo dei Lombardi il 5 luglio 1935 in relazione al capo 27 per attuale carenza di gravi indizi di reato ed in relazione al capo 28 per attuale carenza di gravi indizi di reato a suo carico.

Dichiara la propria incompetenza territoriale in relazione al presente procedimento per essere competente l'AG presso il Tribunale di Napoli.

Manda al P.M. per la esecuzione nonché per quant'altro di competenza ai sensi dell'art.27 c.p.p.

Santa Maria Capua Vetere 14 gennaio 2008

TRIBUNALE ORDINARIO di S. MARIA C.V.

Ecopia conforme all'originale

S. Maria C.V. 16-01-08



Il Cancelliere

Il Giudice delle indagini preliminari

do n° 392/08 Francesco CHIADOMONTE

